



Farnborough Defence Conference

(Farnborough, Centro Congressi A|S|D, 20 luglio 2010)

11:45 – 12:00

Discorso di Pier Francesco Guarguaglini, Presidente A|S|D

Esimio Segretario di Stato Fox, cari Ian, Scott e Sandy, gentili signore e signori, sono particolarmente felice di parlare oggi qui, a Farnborough, in occasione di questa importante conferenza sulla difesa organizzata dai nostri amici dell'A|S|D, per conto dell'Aerospace & Defence Industries Association of Europe.

Come sapete, l'A|S|D rappresenta una larga parte dell'industria europea dell'hi-tech, con oltre 600.000 dipendenti, migliaia di aziende, molte delle quali PMI e un fatturato complessivo di circa 135 miliardi di euro.

L'industria europea della difesa sta attraversando un periodo di incertezze e difficoltà.

La grave crisi del debito che si è abbattuta su molti governi europei causerà con tutta probabilità un'ulteriore contrazione dei già magri budget per la difesa.

Si prevedono tagli importanti nelle spese per la difesa in moltissimi paesi europei, che metteranno le nostre aziende in una situazione difficile.

Una delle principali vittime di questi tagli sarà probabilmente il settore ricerca e sviluppo, come solitamente accade in tempi di crisi.

Facciamo quindi appello ai governi europei, in particolare a quello del Regno Unito, per preservare i budget destinati al settore R&S, vitali per assicurare la competitività a lungo termine delle nostre industrie.

Il nostro timore è che l'attuale situazione di bilancio possa portare, in più di un paese, a una maggiore attenzione verso soluzioni a livello nazionale, mentre soluzioni multilaterali che coinvolgono numerosi paesi dell'UE richiedono sforzi di unione e condivisione di missioni, attrezzature e servizi lunghi e culturalmente difficili da attuare.

Questa evoluzione causerebbe un'ulteriore frammentazione del mercato europeo della difesa, che a sua volta costituirebbe una minaccia per la base tecnologica e industriale europea della difesa.

Invece, se l'Europa intende mantenere le sue competenze tecniche e le sue capacità industriali ai livelli necessari per sviluppare velivoli e sistemi di prossima generazione, deve assolutamente affrettarsi a lanciare nuovi programmi su larga scala.

In effetti vi sono alcune aree specifiche in cui i decision maker dell'UE e nazionali hanno iniziato a concentrare gli sforzi, benché la loro attenzione sia ancora per lo più rivolta al settore R&T.

Ad esempio, la *Situational Awareness* è una delle aree di maggior rilievo, in quanto ingrediente chiave di decisioni valide e fondate sull'acquisizione e sulla fornitura di dati tempestive e di elevato livello qualitativo.

Le tecnologie di supporto chiave risiedono nei Sistemi Aerospaziali e Radar senza piloti e, naturalmente, nelle componenti software principali.

La preparazione dei Sistemi Aerei senza pilota ha rappresentato per oltre 2 anni lo sforzo fondamentale compiuto dall'EDA e dalla Commissione UE, con il supporto dell'A|S|D.

È stato messo a punto un piano di sviluppo, sono stati identificati gli sforzi tecnologici necessari e un esempio eccellente è rappresentato dall'impegno dell'Europa ad aprire spazi aerei non segregati a operazioni degli UAS (i sistemi per velivoli senza pilota).

Un traguardo non ancora raggiunto nel contesto degli UAS consiste in un programma dimostrativo, a livello dell'UE, di dimensioni tali da permettere di associare i numerosi sforzi individuali compiuti dagli Stati Membri a sostegni finanziari importanti da parte delle industrie.

Un'altra area d'interesse è rappresentata dal settore Spazio.

L'Europa vanta una base solida nelle aree strategiche delle telecomunicazioni sicure e dell'osservazione della Terra dallo spazio.

Le capacità nazionali esistenti hanno bisogno di essere corroborate, interconnesse e migliorate, per poter soddisfare appieno i requisiti operativi ed evolvere verso un sistema di sicurezza e di difesa basato sulla consapevolezza a livello globale.

Il sistema d'*imaging* spaziale MUSIS è un programma EDA gestito da Belgio, Francia, Germania, Grecia, Italia e Spagna - altri paesi potrebbero unirsi in futuro.

Questo può essere considerato come un primo, incoraggiante passo verso un processo decisionale europeo autonomo e condiviso, che apporta benefici diretti a tutti gli Stati Membri e che rafforza la solidarietà in Europa.

Anche le applicazioni basate sui radar costituiscono un elemento di grande beneficio per la *Situation Awareness* e l'Europa possiede capacità all'avanguardia in tutti i settori dei sistemi radar.

Il loro impiego e la loro costante evoluzione devono essere un altro ingrediente essenziale per lo sviluppo delle potenzialità.

Questo è solo un esempio di quello che può e deve essere fatto per far fronte alla crisi attuale, sfruttando le risorse nazionali esistenti nell'ambito di programmi hi-tech condivisi e su larga scala.

In parole povere, l'attuale crisi finanziaria dev'essere un campanello di allarme: se i paesi europei non riescono ad aumentare i propri livelli di spesa per la difesa, devono quantomeno cooperare e investire in modo più efficiente. Ciò richiede importanti cambiamenti nelle strategie di approvvigionamento militare e un miglior uso degli strumenti esistenti quali l'EDA (l'Agenzia Europea della Difesa), la ricerca cosiddetta *dual use* e gli accordi alla base del trattato di Lisbona.

L'attuale situazione richiede anche una maggiore cooperazione a livello mondiale, in particolare fra l'industria europea e quella statunitense della difesa.

Scott ed io siamo reduci da un meeting organizzato dall'A|S|D e dall'AIA, durante il quale leader industriali di tutto il mondo hanno discusso questioni d'interesse comune.

Io penso che iniziative di questo tipo siano d'importanza vitale, dato il contesto nel quale ci troviamo attualmente.

Una problematica particolarmente importante riguarda le iniziative di riforma americane del sistema di controllo delle esportazioni.

Le Norme di Controllo delle Esportazioni sono strumenti necessari e utili ai governi per prevenire il proliferare di attrezzature e tecnologie sensibili. I membri dell'A|S|D dipendono per molti dei programmi da componenti e tecnologie provenienti dagli USA e controllate dalle normative ITAR.

Naturalmente, noi sosteniamo gli obiettivi dell'ITAR e c'impegniamo a fondo per essere conformi ai loro requisiti.

Tuttavia, l'applicazione di tali requisiti e la burocrazia associata impongono, a nostro giudizio, inutili restrizioni e creano incertezze nella cooperazione e negli scambi commerciali transatlantici.

Sulla base di questa idea, l'A|S|D ha fornito raccomandazioni all'amministrazione degli Stati Uniti in merito ad alcune riforme che noi riteniamo vantaggiose per il commercio transatlantico.

So anche che l'AIA condivide molte delle nostre concezioni e che l'industria statunitense ha anche fornito raccomandazioni proattive sostanziali per la modernizzazione del sistema americano di controllo delle esportazioni.

Il governo degli Stati Uniti non solo ha ascoltato le preoccupazioni del mondo industriale, ma ha anche preso iniziative decisive e noi siamo rimasti colpiti da questo grande sforzo di rivoluzionare radicalmente l'attuale sistema, mediante un approccio graduale.

Di conseguenza, l'Europa e gli Stati Uniti adotteranno sistemi di regolamentazione del controllo delle esportazioni basati sulla stessa filosofia di fondo di concentrare le risorse sulle aree a rischio piuttosto che di autorizzare indiscriminatamente qualsiasi articolo incluso in una lista generale.

L'A|S|D ritiene che in questo momento anche l'industria abbia l'opportunità di sollecitare scambi d'informazioni più intensi e regolari fra il governo degli Stati Uniti e l'UE su tale questione, volti ad aumentare la fiducia e la comprensione reciproche.

Naturalmente, ci auguriamo che tale impegno venga premiato in tempi rapidi, com'è nelle intenzioni degli Stati Uniti.

Voglio concludere il mio intervento ribadendo con forza che noi dell'A|S|D rifiutiamo misure protezionistiche di qualsiasi tipo.

Concetti come "Buy America" o "Fortress Europe" non dovrebbero più esistere. Ogni partner ha qualcosa da guadagnare da un accesso facilitato al mercato della propria controparte, favorendo in tal modo la competitività e l'innovazione in qualsiasi parte del mondo.

Noi europei sicuramente ci auguriamo che il processo di creazione di pari opportunità per i paesi d'oltreoceano continui a intensificarsi.

In tale contesto, abbiamo accolto con gioia l'approvazione, concessa dal Ministero della Difesa, di una proroga di 60 giorni della gara di appalto per l'aggiudicazione della fornitura del nuovo tanker USAF, che ha dato la possibilità a EADS North America di presentare un'offerta rinnovata.

Ci auguriamo ora che la decisione di assegnare la commessa a Boeing o a EADS venga presa in modo imparziale e trasparente.

Così come speriamo che il mercato degli elicotteri presidenziali americani venga riaperto con trasparenza a una società europea, dopo che il Pentagono lo scorso anno ha cancellato il contratto Lockheed Martin-Finmeccanica.

Signore e signori, grazie dell'attenzione.